

1

Adunanza del 6 Giugno 1925

Presiede il Presidente Cojvi. Sono presenti i Consiglieri Cautelli, De Gregorio, Falciani, Gatti e Rosmini.

1. Comunicazioni.

a) Causa con la Società "Levant" -

Il Direttore Generale presenta un breve pre memoria, che rimane a disposizione dei singoli Consiglieri, nel quale sono riassunte le fasi della nota vertenza promossa dalla Società "Levant" per la omessa notifica alla Società stessa di rischi assunti in riassicurazione dallo Istituto.

b. Causa Minutilli

Il Direttore Generale ricorda i precedenti della causa, promossa nell'ottobre 1922 contro lo Istituto, dallo impiegato sig. Genaro Minutilli, distaccato presso l'Agenzia Generale di Napoli, il quale pretendeva il pagamento dei

2

4/5 della provvigione riflettente l'assicurazione collettiva della "Federazione operai elettricisti del napoletano", sostenendo che tale collettiva era stata da lui prodotta. Laboriosi dibattiti giudiziari, dopo quasi tre anni, sono terminati con una sentenza, pronunciata in questi giorni dalla Corte di Appello di Roma, pienamente favorevole all'Istituto. La vittoria, rileva il Direttore Generale, ha un valore economico di oltre L. 250.000, ed un significato morale di grande importanza per la qualità dell'attore, per le villanie e le ingiurie e le menzogne della sua difesa, e per la notorietà della causa a Napoli e nello ambiente dello Istituto.

c. Azienda polisse combattenti

Il Direttore Generale presenta al Comitato, riassumendola brevemente, una relazione del Capo Servizio Dott. Atolfoni, Capo dell'Azienda Polisse per i combattenti, nella quale sono esposti l'andamento e le risultanze favorevoli della gestione.

ne dell'azienda medesima nel 1924.

I. Onorante a S. M. il Re.

Il Direttore Generale riferisce che il Comitato per le onoranze a S. M. il Re per il 25° anno del suo regno, ha fatto nuove insistenze per ottenere dallo Istituto un concorso nelle spese. Riferendosi poi allo avviso, espresso dal Comitato nell'adunanza del 23 maggio scorso, che potessero accordarsi L. 5000, salvo il risultato delle pratiche da farsi per conoscere i contributi di altri Enti similari al nostro, il Direttore Generale informa che, per quanto gli consta fino ad ora, né la Banca d'Italia né la Cassa Nazionale Infortuni hanno presa alcuna determinazione al riguardo; e la Cassa per le Assicurazioni Sociali non ha ricevuto alcuna richiesta del Comitato.

e) Istituzione Scuola "Orti di Pace", delle Colonie dei giovani lavoratori.

Il Presidente ricorda che nel 1923 fu autorizzata la erogazione di L. 1000 a favore delle "Colonie dei giovani lavoratori", istituzione presieduta dal prof. Levi Morenos che accoglie orfani di guerra, e ne cura la istruzione e la educazione agricola, ed ha fondato a Roma, sul Gianicolo, una Colonia scuola denominata "Orti di pace".

Ora il Principe Filippo Doria Pamphili, presidente del Comitato di pace, cinis Roma - Lazio - Sabina per le dette colonie, con lettera del 31 maggio u.s. lo ha invitato ad una adunanza, promossa per il giorno 8 giugno corr. fra i diversi oblatori, per uno scambio di idee su la azione da svolgersi per dare una maggiore efficienza alla Colonia scuola Orti di pace.

Il Presidente non potrà intervenire personalmente, e chiede pertanto se qualcuno fra i Colleghi voglia rappresentarlo in detta adunanza, e se il Comitato ritenga opportuno di concedere anche quest'anno un sussidio alle Co.

lonie dei giovani lavoratori.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente,

autorizza le erogazioni di un sussidio di L. 1000 a favore delle "Colonie dei giovani lavoratori", per la Colonia scuola Orti di Pace in Roma; rimanendo inteso che il Consigliere Palmieri rappresenterà il Presidente nella adunanza indetta dal Principe Donia.

2. Impieghi patrimoniali.

a) Costruzione di un edificio su l'area dello Istituto in via Veneto ed acquisto di aree comunali per completare l'area appartenente allo Istituto.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

sentite le dichiarazioni del Consigliere De Gregorio sul parere favorevole espresso dal Comitato dello Istituto Nazionale Immobiliare circa lo acquisto



dell'area di proprietà comunale, in Via Vittorio Veneto, per completare quella adiacente di proprietà dell'Istituto;

ripresa in esame la relazione già presentata al Comitato dal Presidente nella adunanza del 30 maggio u. s.

tenuta presente la lettera con la quale il R. Commissario del Comune di Roma ha invitato l'Istituto a fargli pervenire non più tardi del giorno 8 corrente la sua offerta per il predetto acquisto;

il Comitato conferma le conclusioni formulate in sede consultiva il 5 giugno corr., delegando al Presidente di concludere le trattative col Comune di Roma, per l'acquisto dell'area onde trattasi, alle condizioni indicate nella sua relazione, salva l'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

6. Sconto di annualità statali ferroviarie.

Il Direttore Generale riferisce intorno alla proposta, presentata allo Istituto dal

L'avv. Comm. De Cesare, per lo sconto del contributo annuo statale assegnato alla costruzione della ferrovia Ferrara-Codigoro. Tale annualità ammonta a circa lire 2.300.000 per cinquanta anni; ed il valore attuale di essa si aggira intorno a 36 milioni, che l'Istituto dovrebbe erogare in un periodo di circa tre anni, contro esibizione dei consueti certificati di avanzamento dei lavori, e previa dimostrazione della libertà ed esigibilità della quota di sovvenzione da acquistare.

L'operazione, rientrando fra i normali modi di impiego delle nostre disponibilità, potrebbe, in massima, essere accettata. Il proponente ha però dichiarato che un Istituto di credito sarebbe pronto a farla adottando il saggio di sconto del 6.40% annuo; ed ha aggiunto che egli darebbe la preferenza al nostro Istituto se questo fosse disposto ad accettare il saggio più favorevole del 6.30%.

Il Comitato.

8

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,
dopo opportuna discussione,
esprime il parere che la proposta operazione, per il suo intero ammontare, non possa essere fatta dallo Istituto se non al saggio netto del 6.75%; e che il saggio ridotto del 6.30% netto offerto dal proponente sia da accordare soltanto se l'operazione possa essere ridotta alla metà dello importo indicato.

c) Mutuo al cav. Attilio De Gasperis.

Il Direttore Generale ricorda al Comitato che, con deliberazione consiliare del 14 marzo u.s., venne concesso un mutuo di L. 2.000.000 al cav. Attilio De Gasperis, il quale offrì in garanzia l'iscrizione ipotecaria di primo grado sopra un gruppo di fabbricati di sua proprietà, situata in Roma, nella via Tondo.

Essi, giusta la perizia eseguita dal l'Ing. Cipriani, furono valutati lire

5.120.000, e per esplicita richiesta del Cav. De Gasperis non venne concessa in mutuo la somma di L. 2.560.000, pari, alla metà del loro valore, ma vennero invece concesse soltanto L. 2.200.000. Il mutuatario però ha domandato ora la erogazione delle altre L. 360.000 e, dichiarando che è stata ultimata la costruzione di un altro stabile, ha richiesto altresì la concessione di un nuovo mutuo per una somma pari al 50% dell' aumentato valore delle sue proprietà.

Il Direttore Generale nel mentre propone agli On. Colleghi di aderire alla richiesta erogazione delle L. 360.000, prospetta le opportunità di esaminare anche la domanda di concessione del nuovo mutuo, tenuto presente che l' Istituto non è solito lasciare incomplete le operazioni di finanziamento già iniziate. Il Direttore Generale propone quindi di far determinare dall' Ing. Cipriani l' aumento di valore e di concedere al Cav. De Gasperis un nuovo mutuo pari alla metà del valore stesso.



Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

delibera di autorizzare la ulteriore erogazione delle L. 360.000 richieste dal Cav. Attilio De Gasperis, sul mutuo già autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, alle stesse condizioni;

e, per quanto riguarda il nuovo mutuo domandato dallo stesso Cav. De Gasperis,

accogliendo la proposta del Direttore Generale,

delibera di presentarla con parere favorevole al Consiglio di Amministrazione, a condizione che il richiedente accetti per il nuovo mutuo la determinazione dello interesse nella misura del 6.75% annuo netto.

3. Personale.

a) Dimissioni dello applicato Sig. Tirabassi Salvatore.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

11

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che siano accettate le dimissioni rassegnate dal sig. Salvatore Cirabassi applicato della Azienda Polite per i combattenti.

6. Promozione a Capo Servizio del cav. Morelli.

In proposta del Consigliere Prof. Cautelli, al quale si associano tutti i presenti; preso atto delle dichiarazioni del Direttore Generale, il quale ricorda di avere segnalato con un particolare elogio, al Consiglio di Amministrazione nella adunanza del 30 maggio u. s., le benemerite del Cav. Morelli, capo dell'Ufficio organizzazione che dipende dal Gabinetto, ed al quale converrà che esso rinvanga, per ora, aggregato;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la promozione del Cav. Morelli al grado di Capo Servizio.

4. Varie.

23
a) Sinistro Boggi Gaspare.

Il Direttore Generale dà lettura della seguente relazione:

"Boggi Gaspare, negoziante domiciliato in Roma, stipulò nel febbraio 1920 con questo Istituto un contratto di assicurazione - Mista 12 anni - connesso al VI Prestito Nazionale per la somma di L. 10.000 con premi pagabili in rate trimestrali scadenti il 26 febbraio, maggio, agosto, novembre.

Ammalatosi verso il 25 gennaio c.a. e deceduto il 5 febbraio successivo per polmonite da influenza.

La polizza al momento era sospesa nei suoi effetti per l'insolvenza del premio trimestrale scaduto il 26 novembre 1924.

La vedova dell'assicurato però, nel richiedere la liquidazione della polizza, a mezzo del suo legale, mette in rilievo alcune circostanze che non possono essere trascurate in quanto che le circostanze stesse sono comprovate da una attestazione giurata.

L'assicurato, che si era ammalato di influenza verso il 25 gennaio, come risulta dalla relazione medica post-mortem, mentre stava a letto con febbre, ricevette l'avviso di morosità inviatogli dall'Agenzia Generale di Roma. Egli che era un uomo non perfettamente in possesso delle proprie facoltà mentali e che spesso dava segni di squilibrio tanto che molte volte ebbe a commettere delle stranezze, come risulta dall'attestazione giurata, impressionatosi dell'avviso ricevuto, anziché dare incarico ai familiari di recarsi all'Agenzia e pagare il premio scaduto, come era nel suo interesse, ritenendo che l'assicurazione gli portasse disgrazia volle alzarsi dal letto ed uscire di casa, nonostante le preghiere della moglie, adducendo a giustificazione di questa sua repentina determinazione la urgenza di un affare che non volle specificare. In quel giorno (2 febbraio 1925) si recò all'Agenzia ed anziché pagare il premio, chiese il riscatto

14
della polizza. Compiuto questo atto insano
ritornò a casa e si rimise a letto assalito
da violenta febbre. (La relazione medica
conferma la circostanza.)

Il giorno seguente poiché le condizio-
ni di salute si erano aggravate (infatti
si era manifestata la polmonite) con-
fessò alla moglie quale era stato l'ur-
gente motivo che il giorno prima l'arte-
va indotto ad alzarsi dal letto e lo
pregò di recarsi subito all'Assicuratrice
per pagare il premio scaduto il 26 no-
vembre 1924 e revocare così la doman-
da di riscatto, non volendo che an-
dasse distrutto proprio in quel momen-
to l'atto di previdenza fatto a favore
della famiglia.

La moglie, in quel momento, per
le condizioni del marito, giudicando co-
me atto indelicato e - superstiziosamen-
te - speculativo quello di recarsi all'As-
sicuratrice confortò il marito, dicendogli
che il pagamento del premio lo avrebbe
fatto personalmente appena guarito.

Ma poiché il Boggi insisteva, la

matteino del 5 febbraio la moglie si recò all'Ascentia accompagnata dalla signora Labini per pagare il premio.

Qui però il premio non fu accettato perché esisteva la domanda di riscatto - che a detta dell'Agencia - doveva essere revocata dall'interessato stesso.

La signora Boggi replicò assicurando che il marito aveva incaricato appunto lei per revocare la domanda e per pagare il premio: ma non ottenne lo scopo.

L'Agencia, opportunamente interrogata dall'Ufficio Liquidazioni risponde con lettera del 2 corr. che non è in grado di precisare e non esclude che la signora Boggi abbia potuto presentarsi a quegli Uffici per revocare la domanda di riscatto e per pagare il premio.

La Boggi, ritornata a casa, trovò il marito che entrava in agonia. Il decesso si è verificato lo stesso giorno a distanza cioè di tre giorni dalla do-



manda di riscatto.

Si osserva che l'operazione di riscatto da parte dell'Istituto ebbe corso il 19 febbraio e cioè 7 giorni dopo la morte dell'assicurato.

In analoghi casi precedenti, non essendo avvenuta in tempo utile l'accettazione da parte dell'Istituto, si è dato corso alla liquidazione per sinistro e non per quella di riscatto.

L'Ufficio liquidazioni quindi, applicando i criteri precedentemente adottati, dovrebbe liquidare il valore di riduzione che ascende a L. 3958.

Pero, in considerazione che il Boggi effettivamente non doveva essere un individuo normale, tanto da decidere la risoluzione del contratto a tutto suo danno proprio al momento in cui doveva avere maggiore interesse a tenerlo in vigore; tenuto presente che il pagamento del premio fu offerto mentre l'assicurato era ancora in vita ed entro i quattro mesi di cui alle condizioni generali di polizza, circo-

stare tutte comprovate con attestazione giurata e confortate dalla relazione medica post-mortem; il Direttore Generale, per motivi di indole morale e di correttezza, propone di dar corso alla liquidazione per l'intero capitale assicurato.

Udita la relazione di cui è stata data lettura,

Il Comitato, accogliendo la proposta del Direttore Generale,

delibera di consentire la liquidazione della polizza a favore degli eredi Boggi per lo intero capitale assicurato, come atto di liberalità.

b. Sussidio a favore dei profughi italiani dalla Russia.

Il Direttore Generale presenta al Comitato una lettera del Comitato Centrale dei profughi italiani dalla Russia, con la quale si chiede allo Istituto un sussidio che in qualche modo possa contribuire a sollevare dalla miseria tanti compatriotti che hanno perduto



ogni loro avere, e sono ora costretti a
sottocararsi ai più umilianti lavori
per procurare il pane a se stessi ed
alle proprie famiglie.

Il Comitato,

udita la comunicazione del Di-
rettore Generale,

delibera di consentire a favore dei
profughi italiani dalla Russia, la
erogazione di un sussidio di L. 500,
previo l'accertamento, rimesso al Di-
rettore Generale, che la richiesta perven-
ga da un Comitato serio e rispetta-
bile.

c) Concorso finanziario per
la erezione di un monumento ai
caduti di S. Andrea Apostolo sul
Jonio.

Il Direttore Generale riferisce che la
Sezione di S. Andrea Apostolo sul Jonio
della Associazione Nazionale Combattenti
si è rivolta allo Istituto perchi voglia
dare un contributo alla erezione di un

monumento che ricordi i caduti in guerra
di quel Comune.

Il Comitato,

Considerando che trattasi di una ini-
ziativa di carattere esclusivamente locale,
come quelle per la erezione di monumenti
ai caduti in guerra eretti in quasi tutti
i Comuni del Regno,

è d'avviso che la richiesta non possa
essere accolta.

D-Proposta di nuova tariffa
degli onorari per i medici dello
Istituto.

Il Direttore Generale, osservando che
la tariffa in vigore per gli onorarii
dei medici dello Istituto, approvata
nel 1921, non è più rispondente alle
attuali condizioni, propone la appro-
vazione della seguente nuova tariffa:

Per assicurazioni fino a L. 20.000 (compreso)
 certificato redatto sul modello piccolo L. 3.
 Per assicurazioni da oltre L. 20.000 " 50.
 Per assicurazioni di un capitale in ca-
 so di morte (escluse le assicurazioni tem-
 poranee) superiore a L. 200.000 " 10.

N.B. Per assicurazioni da oltre L. 50.000
 dovranno eseguirsi due visite separate
 da due distinti fiduciari in giorni ed
 ore diverse.

Nel caso di mancata visita compen-
 so al medico di " 2.

Per assicurazioni temporanee decretate
 mensilmente:

Se la visita è fatta in Agenzia o
 nel Gabinetto del medico fino a L. 5.000
 (includere) " 1.
 da oltre L. 5.000 fino a L. 10.000 (includere) " 2.
 da oltre L. 10.000 " 2.

Se fatta in altro luogo a richiesta del
 l'assicurando per qualunque somma " 4.

Per riattivazione di contratti sospesi nei
 loro effetti:



Se la visita è eseguita in Agenzia o nel gabinetto del medico:

| | |
|---|-------|
| fino a L. 20.000 (includo) | L. 25 |
| da oltre L. 20.000 fino a L. 50.000 (includo) | " 40 |
| da oltre L. 50.000 | " 50 |

Se eseguita in altro luogo a richiesta dell'assicurato: per qualunque somma " 50

Per le visite fatte fuori del perimetro della città (cinta daziaria) che richiedano speciali mezzi di trasporto il Medico avrà diritto, oltre alla visita e al mezzo di trasporto, ad un compenso proporzionato al tempo impiegato.

Visite per assicurazioni collettive:

Per le visite mediche di assicurazioni collettive fatte su speciale modulo ridotto, l'onorario sarà convenuto di volta in volta colla Direzione dell'Istituto.

I Signori Medici autorizzati eseguiranno, senza ulteriore compenso, tutte le indagini anamnestiche o gli esami che venissero richiesti dalla Direzione, qualora sia necessario richiedere



tali esami per omissioni, o per poca chiarezza del primo certificato.

Quando però il Medico nel primo certificato ha bene illustrato il rischio, ma la Direzione crede utili nuove indagini, per avere maggiori elementi di giudizio (nuovo esame di urina, misurazione della pressione, prelevamento di sangue per reazione Wassermann ecc.) sarà dato ai medici fiduciari un altro assegno di L. 25.-

Per certificati da rilasciarsi, da medici di famiglia per informazioni su malattie ed atti operativi pregressi onorario da L. 50 a L. 100 secondo la località e la posizione ufficiale del sanitario.

Per visite di controllo (Consulenti Straordinari) da lire 100 a 200 se, conds che vi siano o no prestazioni o indagini speciali.

Il Comitato approva.

Dopo di che il Presidente toglie

la seduta.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
L. Hofmann